

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale congiunto del 30.06.2014

Il giorno 30 giugno 2014 alle ore 21.20 si è tenuto il secondo Consiglio Pastorale Parrocchiale congiunto delle parrocchie di S. Andrea di Castel Maggiore, S. Bartolomeo di Bondanello e S. Maria Assunta di Sabbiuino che aveva il seguente ordine del giorno:

- Lettura dei paragrafi dal 186 al 216 dell'esortazione apostolica di Papa Francesco Evangelii Gaudium e dibattito (30 min. circa)
- Relazione della commissione Caritas e dibattito
- Relazione della commissione Feste uscente senza dibattito
- Consegna di un documento traccia sull'unità pastorale che sarà guida di lavoro per tutte le commissioni
- Istituzione di un referente per ogni commissione e definizione delle mansioni affidategli

Erano presenti don Pier Paolo Brandani, don Marco Bonfiglioli, don Luca Malavolti, i diaconi Bestetti Francesco e Gaetti Eraldo,

per S. Andrea: Abruzzese Gianluca, Bruni Luca, Capitanio Pio, Castellani Raffaella, De Luca Loris, Facchini Nicoletta, Saguatti Stefano, Tedeschi Loris, Tommasini Gianni, Tommasini Luca e Venturoli Vanna

per S. Bartolomeo: Corsini Novella, Dagnini Maddalena, De Vita Alessandro, Fiori Mara, Fontana Sara, Giudetti Marco, Pariani Mauro, Passarini Fabrizio, Solmi Mauro, Tallaridda Lalla, Tarterini Gianni, Tasso Andrea, Tomesani Roberto, Magagnoli Maria Paola, Matera Debora, Suor Nazzarena.

per S. Maria Assunta: Borsari Roberto, Bruni Sergio, Tonelli Chiara, Suor Virgilia, Baiesi Giovanna, Coltelli Giuliana.

La riunione si è aperta con una catechesi di don Luca sui paragrafi dal 186 al 216 dell'esortazione apostolica Evangelii Gaudium di papa Francesco che si può sintetizzare nei seguenti punti:

- La fede in Cristo implica inevitabilmente un'attenzione ai poveri, l'annuncio del vangelo deve arrivare a tutti. Evangelizzare implica anche una funzione sociale: promuovere la persona umana e prendersene cura in tutti i suoi aspetti, aspetto che non può mancare nell'evangelizzazione.
- L'attenzione per i poveri deve interessare tutti, ogni cristiano e ogni comunità (198), non è una missione riservata solo ad alcuni (198), nessuno si può esimere (201). Interrogiamoci tutti anche in rapporto all'organismo Caritas.
- I poveri sono i nostri maestri e non solo l'oggetto della nostra carità, perché con le loro sofferenze conoscono il Cristo sofferente, lasciamoci evangelizzare da loro e riconosciamo l'azione salvifica di servire Cristo in loro (198)
- Il servizio ai poveri non è attivismo ma una vera attenzione all'altro, al suo bene, atteggiamento contemplativo scoprendo la bellezza nell'altro nelle sue caratteristiche, nella sua cultura (199)

Nessun intervento è seguito e si è dato subito spazio alla relazione Caritas (vedi documento consegnato in atto di convocazione).

Lalla espone la prima parte e sottolinea che la Caritas è strumento parrocchiale di educazione alla carità, di informazione dei bisogni emersi dai centri d'ascolto e quindi delle occasioni di impegno per la comunità.

Vanna espone la seconda parte e sottolinea inizialmente il forte calo di disponibilità di alimenti da parte della CEE con la conseguenza (economica e pratica) di dover fare la spesa. Si dibatte su varie modalità di approvvigionamento ed emerge comunque il problema della scarsità di volontari.

Mauro Solmi, moderatore, invita ad ascoltare prima tutte le problematiche e dibattere solo al termine della relazione. Il moderatore invita inoltre tutte le commissioni a proporsi al CPP come ha fatto la Caritas.

Alessandro De Vita chiede se c'è collaborazione con il comune ed i servizi sociali, le responsabili rispondono che c'è contatto continuo, c'è conoscenza profonda dei bisogni e si concertano insieme gli aiuti da fornire. Ovviamente è molto più difficile lavorare con i comuni diversi da Castel Maggiore.

Alessandro chiede inoltre l'origine del denaro che la Caritas utilizza. Vanna risponde che le entrate sostanziali arrivano dai mercatini, poi ci sono le offerte del giovedì santo e le offerte delle messe di Prima Comunione ed infine le offerte di privati. L'anno scorso la parrocchia di Funo ha collaborato generosamente in quanto non riesce a gestire una sede Caritas sua. Si evidenzia che non si ha mai però la certezza di quanto si dispone e quindi si fa fatica a fare progetti. Le Caritas dell'Unità Pastorale si sono suddivise le famiglie a cui elargire denaro mentre la spesa viene data a tutti in media 3 volte la settimana.

Sara chiede perché non c'è un'unica cassa Caritas e anche Novella vedrebbe bene l'unificazione delle contabilità, Vanna e Lalla hanno detto che si gestiscono le elargizioni tra loro in funzione delle disponibilità che hanno. Don Marco precisa che come la gestione economica delle parrocchie è divisa così è divisa la gestione economica Caritas ma si potrà valutare se farne una unica.

Gli operatori Caritas sono pochi e servono volontari della comunità che facciano servizi di tanti tipi (spesa, vari aiuti per anziani, vari aiuti per bambini, ecc.) e che non necessariamente devono far parte della Caritas. Novella richiama che l'opzione di fare carità è per tutti, che è necessario smettere di delegare le Caritas, che bisogna farsene carico e favorire l'integrazione nella comunità di modo che possano contare su una socialità e su delle relazioni.

Raffaella fa due considerazioni: la prima è che visto l'aumento esponenziale degli assistiti sicuramente vanno sensibilizzate ad attivarsi le parrocchie limitrofe, la seconda è che le Caritas devono esplicitare di più e meglio a tutta la comunità i loro bisogni proponendo varie possibilità di volontariato definite in fasce di tempo e tipi di servizio per permettere alle persone di inserirsi come, quando e quanto possono. Loris De Luca sottolinea che fare attività sul nostro territorio consente di curare meglio le persone e le relazioni ed invita il coinvolgimento dei gruppi giovani.

Alessandro suggerisce alle Caritas di rivolgersi ai gruppi parrocchiali (giovani, sposi, ecc) e di attivarsi per una vera e propria pastorale alla carità curandone il coinvolgimento ed occupandosi del coordinamento delle forze. Luca Tommasini propone di dirottare le attività caritatevoli del gruppo giovani sulla Caritas, forse vede la spesa come la più concreta e facile da attuare ma anche altro che si potrà valutare considerando che sono i ragazzi delle superiori.

Il moderatore richiama a passare ai punti successivi e si passa al punto 2. Alessandro in maniera molto sintetica espone l'analisi della commissione feste: il bilancio della festa di maggio ha chiuso in attivo di 800€ recuperando così le perdite dell'anno scorso, la festa è andata bene e c'è stata partecipazione. E' mancato invece molto di più il volontariato dei fedeli per preparare la festa e fare ciò che serviva nelle varie attività. Sono stati raggiunti gli obiettivi rispetto al documento di due anni fa per quanto riguarda creare un certo movimento ma non è ancora stata compresa bene l'idea di Unità Pastorale anche perché non era chiaro in che direzione andare ed il ruolo della commissione feste. Si auspicano linee guida, decisioni ed indirizzamenti da parte dei parroci e della commissione Unità Pastorale che corrispondano ad una pastorale. Viene rimandato il dibattito, il bilancio e l'analisi dopo la lettura del documento del Vicario Generale ma la commissione feste deve cominciare a lavorare per settembre.

Don Marco annuncia che è già aperta la "Capanna di Betlemme" in via Saliceto a Sabbiano, un centro che accoglie persone senza dimora. Si tratta della terza casa della Comunità del Giovanni XXIII sul nostro territorio, teniamo presente questa realtà.

Il CPP inoltre vota a favore il ripetere il progetto di Emergenza Freddo per il prossimo inverno.

Viene consegnato e letto il resoconto dell'incontro con il Vicario Generale senza possibilità di dibattito ma si invitano tutte le commissioni ad utilizzarlo come fondamento dell'operato.

Vengono poi resi noti i nomi dei referenti individuati per le varie commissioni: Fabrizio Passarini per Unità Pastorale, Elisabetta Zucchelli per Caritas, Carla Bastia per Feste, Loris Tedeschi per Catechesi e Vincenzo Montrone per Liturgia.

Hanno accettato Passarini, Zucchelli e Bastia. Tedeschi convocherà la prima riunione e la commissione in quella sede sceglierà il proprio referente. Montrone per la commissione Liturgia propone che il ruolo di segreteria venga lasciato a Sandra Fustini come era prima e poi per riferire in consiglio ci saranno i diaconi, i parroci e lui stesso. I parroci hanno detto che la commissione liturgia ha questa straordinarietà.

La seduta si scioglie alle 23,30 circa.